

Spett.le
Comune di Cava de Tirreni
Settore II – Gestione del Territorio, Ambiente
ed Attività Produttive
Alla c.a. del Dirigente del II Settore
arch. Luigi Collazzo
Al Resp. del Procedimento
Ing. Gianluigi Accarino
pec: amministrazione@pec.comune.cavadetirreni.sa.it

e per conoscenza
Pregg.mi
Presidente
Direttore Generale
Ausino s.p.a.

Oggetto: Gestione del servizio idrico integrato nel sub-ambito denominato “Area Costa d’Amalfi”. Schema di Assetto Preliminare relativo all’Ambito di riqualificazione degli edifici speciali della tradizione produttiva cavese Atp_02 “Tipografia Di Mauro”, ai sensi dell’art. 102 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico Comunale e dell’art. 60 del Regolamento Edilizio ed Urbanistico Comunale di Cava de Tirreni. **Parere sul progetto preliminare.**

Con la nota prot. 202200059278 del 29.09.2022, acquisita al ns. protocollo in pari data al n. 17614, sono stati trasmessi gli elaborati del SAP relativo alle opere di riqualificazione degli edifici speciali “Tipografia Di Mauro”.

Esaminati gli elaborati progettuali trasmessi e gli esiti della prima seduta della conferenza di servizi tenutasi il 11.10.2022, con verbale acquisito al protocollo Ausino n. 18313 del 11.10.2022, si esprime il parere di competenza con le relative prescrizioni ed elementi da tener in considerazione nei successivi livelli progettuali.

Per quanto riguarda le **opere di allaccio alla rete idrica** occorre che la progettazione tenga conto delle seguenti indicazioni e/o prescrizioni:

- l’allaccio alla rete idrica dovrà avvenire lungo Via Vittorio Veneto, dove è ubicata la condotta principale di distribuzione idrica in gestione alla scrivente Società;
- l’alimentazione delle nuove utenze idriche a servizio delle strutture private dovrà essere distinta e separata da quelle previste per le strutture che verranno cedute al Comune di Cava de Tirreni (area parco/verde pubblico, area parcheggio ecc.). Pertanto, è necessario che dalla rete di distribuzione Ausino siano previste almeno due diramazioni distinte e sezionabili in modo indipendente;
- per le utenze pubbliche e private dovranno essere previsti appositi manufatti di alloggiamento contatori distinti, i quali devono essere realizzati, obbligatoriamente, al limite della proprietà privata, in prossimità del punto di consegna e accessibili al personale dell’Azienda dalla sede stradale pubblica di Via Vittorio Veneto (art. 34 del Regolamento del SII);
- relazione di calcolo del fabbisogno idrico nella quale sia specificata la portata media e di punta (espressa in l/s) prevista per le utenze pubbliche e private, tenendo conto di eventuali esigenze idriche legate all’alimentazione dei sistemi antincendio;
- tavola planimetrica con rappresentazione della rete idrica interna con indicazione del/i punto/i di allaccio alla rete pubblica in gestione Ausino con ubicazione delle batterie dei contatori;
- per l’irrigazione delle aree a verde e dei giardini si dovrà preferire un sistema di accumulo e riutilizzo delle acque piovane al fine di tutelare la risorsa idrica. Qualora in ausilio al sistema di

riutilizzo delle acque meteoriche si prevedesse l'irrigazione degli spazi a verde mediante la richiesta di specifiche fornitura ad uso "agricolo/giardino" si dovrà prevedere l'installazione di un adeguato serbatoio di accumulo e redigere una relazione di calcolo del fabbisogno idrico suddiviso per ogni mese dell'anno. La linea di irrigazione delle aree a verde deve essere distinta dalla rete idrica di alimentazione delle altre tipologie d'uso.

Per quanto riguarda le **opere di allaccio alla pubblica fognatura** occorre preliminarmente precisare che, come noto, la rete fognaria mista di Via Vittorio Veneto risulta essere già sovraccaricata dall'afflusso di un notevole quantitativo di acque bianche dovute alla presenza di grosse estensioni di superfici urbanizzate con discese pluviali di edifici e caditoie stradali.

D'altra parte anche l'alveo Arena (opera demaniale che attraversa la zona di intervento), destinato a raccogliere parte delle acque meteoriche e di dilavamento di una fascia ormai completamente urbanizzata del territorio cittadino, non è in grado di smaltire in modo adeguato i picchi delle portate durante gli eventi meteorici di forte intensità e breve durata. Durante tali eventi, come osservato in molte occasioni, si sono verificati fenomeni di rigurgito e di saturazione della sezione idraulica con conseguenti ripercussioni sia sulla sicurezza stradale, a causa dell'innalzamento dei chiusini per la messa in pressione di alcuni tratti fognari, che ripercussioni sul reticolo fognario misto esistente.

Per tale motivazione appare necessario che si preveda, tra le opere di urbanizzazione primaria, un'estensione della rete fognaria bianca al di sotto della sede stradale di Via XXV Luglio almeno nella tratta compresa tra l'incrocio di Viale degli Aceri fino al punto di immissione dei collettori provenienti da Via De Fillippis con l'auspicabile estensione della rete fino a Piazza De Marinis prevedendo al contempo anche l'affluenza delle aree scolanti che pervengono dall'incrocio di Via Atenolfi.

Nelle tratte suddette, laddove venisse recepita la suddetta prescrizione, l'Ausino potrà collaborare sia nella fase di progettuale che in quella esecutiva prevedendo in affiancamento al nuovo reticolo per la regimentazione delle acque bianche la realizzazione di una nuova fogna per le sole acque nere attualmente inesistente in tutta la tratta.

Pertanto, nelle successive fasi progettuali, oltre a tener conto dell'aspetto sopra rappresentato, si dovrà tener conto delle seguenti indicazioni e/o prescrizioni:

- le acque meteoriche e di dilavamento superficiale (acque bianche, pluviali ecc.) dovranno essere indirizzate, obbligatoriamente, in un recapito diverso dalla pubblica fognatura in gestione alla ns. Società;
- relazione di dimensionamento del sistema di scarico delle acque nere e di quelle bianche fino al loro punto di recapito compreso il calcolo delle relative portate (medie e massima) con descrizione dei criteri adottati. Deve, inoltre, essere esplicitata la modalità di allaccio alla pubblica fognatura delle acque nere e, qualora, non si prevedesse una soluzione del tipo "consorzio di scarico" occorre prevedere un pozzetto di campionamento/d'ispezione distinto per ciascun degli scarichi di natura "non domestica" e/o "suscettibili di provvedimento autorizzativo" (attestazione di assimilabilità a scarichi reflui domestici, AUA ecc.). All'interno della relazione dovranno essere indicati eventuali sistemi di pompaggio delle acque nere, vasche di accumulo, sistemi di trattamento ecc. (qualora presenti dovranno essere riportate le caratteristiche costruttive dei sistemi adottati e trasmessi anche i relativi elaborati grafici di progetto);
- tavola planimetrica con rappresentazione della rete di raccolta delle acque nere e del sistema di raccolta delle acque bianche con indicazione del loro punto di recapito finale, nonché ubicazione di eventuali sistemi di troppo pieno a servizio di impianti di sollevamento delle acque nere e degli eventuali sistemi di trattamento, compreso descrizione dei relativi sistemi di automazione e di emergenza;
- nel caso in cui il progetto prevedesse l'immissione dei reflui in un pozzetto fognario esistente l'innesto dovrà avvenire a quota superiore dell'estradosso del collettore fognario pubblico e in modo da non determinare ostruzioni o ostacoli al passaggio del flusso, è esclusa l'installazione di braghe sulla tubazione pubblica. L'immissione nel pozzetto dovrà essere eseguita mediante carotaggio e successivamente innestando il tubo dopo aver posizionato un'idonea guarnizione.

- Oltre a provvedere alla perfetta sigillatura dell'innesto si dovrà garantire la perfetta tenuta del pozzetto fognario prevedendo il suo risanamento e l'impermeabilizzazione a perfetta regola d'arte;
- l'esecuzione delle opere resta subordinata all'autorizzazione degli Enti competenti.

Distinti saluti.

IL TECNICO
Ing. Giuseppe Agatiello



IL DIRETTORE TECNICO
Ing. Massimo Martucciello

